

Lettera aperta al segretario De Maria in cui quattro presidenti chiedono "un cambio di passo". E An rilancia le ronde in Piazza Verdi

Dai Quartieri sveglia al Pd: primarie subito

CON i tempi che stringono in vista del 2009 e l'incertezza costante sul bis di Sergio Cofferati, i presidenti di quartiere scendono in campo. Capeggiati da Andrea Forlani, del Santo Stefano scrivono una lettera aperta ai vertici del Pd. Chiedono primarie vere, ma anche un esame serio sull'amministrazione. «Discuteremo di tutto il prossimo 24 maggio» è la risposta del segretario provinciale Andrea De Maria e di quello comunale Maurizio degli Esposti. Intanto sul sito bolognese del Pd compare una bozza di regolamento per le primarie: «Si voti il 29 e 30 novembre».

BIGNAMI A PAGINA VII

Pd, la sveglia arriva dai quartieri

Lettera a De Maria: siamo in ritardo, subito le primarie per il sindaco

SILVIA BIGNAMI

CERCANO di dare una scossa al Pd. Con i tempi che stringono in vista del 2009, l'incertezza costante sul bis di Sergio Cofferati, il peso della recente sconfitta elettorale e il nodo delle alleanze ancora tutto da sciogliere, i presidenti di quartiere "scendono in campo". Capeggiati da Andrea Forlani, del Santo Stefano, ci provano con una lettera aperta. Chiedono primarie vere per il candidato sindaco, ma anche un cambio di passo, un esame serio sulle cose fatte e non dall'amministrazione e un dialogo più aperto con i vertici, sulla falsariga dell'allarme già lanciato da alcuni sul sito del Pd bolognese. Ma la risposta è sempre quella: «Discuteremo di tutto il prossimo 24 maggio, durante l'assemblea territoriale» fanno sapere il segretario provinciale Andrea De Maria e quello comunale Maurizio degli Esposti.

Intanto però la missiva, sottoscritta da quattro presidenti di quartiere (insieme a Forlani anche Virginia Gieri del Savena, Sergio Palmieri del Porto e Roberto Fattori del Saragozza) e da altri 10 tra consiglieri di quartiere e membri dell'assemblea nazionale, aumenta il pressing su via Beverara alla vigilia della sua assise regionale. E si fa interprete del disagio dei Democratici. Una lette-

ra pacata nei toni, in cui Sergio Cofferati non viene mai citato. Ma in cui emerge tra le righe la preoccupazione di chi teme di arrivare lunghi sul traguardo della corsa elettorale se, come molti credono, l'ex leader della Cgil non si presenterà per il bis a Palazzo D'Accursio. «È fondamentale — si legge nella lettera — che si dia un forte segnale di apertura vera, sostanziale e non formale, al sistema delle primarie». In pratica, spiega Forlani, «non bisogna seguire il cattivo esempio delle primarie per la scelta dei vertici del partito, che non sono state "vere". Un anno infatti «passa in fretta, e questa volta non possiamo farci trovare in stato di emergenza», e quindi «impossibilitati a utilizzare gli strumenti partecipativi individuati dal nostro statuto come fondamentali» scrivono.

In ogni caso il partito «non può e non deve relegare in seconda fila l'analisi dei risultati ottenuti dalle attuali amministrazioni e i progetti per il futuro». E il giudizio di Forlani sull'attuale giunta di Palazzo D'Accursio non è tenero: «Sono state fatte molte cose buone, ma bisogna riconoscere anche i molti errori, ad esempio sulla sicurezza, che ha seguito un percorso oscillante, tra repressione e negazione. Quello che non vogliamo è assistere a un dibattito

in cui si dice che tutto è andato bene». Infine, le alleanze. Un nodo fondamentale da sciogliere, per un Pd schiacciato tra una giunta provinciale Unionista e un sindaco sostenitore dell'autosufficienza del Pd, è quello delle alleanze. «La definizione delle possibili alleanze è condizione im-

portante per una campagna elettorale e per il successivo governo» scrivono i presidenti di quartiere. «L'importante — spiega Forlani — è che non ci siano preclusioni. Il Pd a Bologna è in grado di fare il suo programma da solo, ma poi deve guardarsi incontro. Sia verso Rifondazione che verso altri».

De Maria non entra nel merito e rimanda ancora una volta al 24 maggio, quando si terrà l'assemblea territoriale. «Comunque consideriamo questo un contributo positivo e costruttivo» assicura.